

Presentazione

Dopo il buon esito nella pubblicazione nel n. 7 dell'intervento di Nathalie Henrich Bernardoni alla WVD 2021, in questo numero avevamo previsto l'uscita di altri due autorevoli contributi presentati in quell'occasione, ma l'attività editoriale ha subito ancora una volta i contraccolpi del sovraccarico d'impegni del semestre, subendo i rallentamenti causati dall'emergenza sanitaria. Dato che anche le revisioni dei lavori in bozze affidate ai componenti del CS hanno accusato ritardi, abbiamo deciso di pubblicare soltanto i risultati di alcune ricerche «domestiche» che erano stati organizzati in documenti già pronti per la pubblicazione (anche in altre sedi). Il parziale dirottamento di questi materiali negli articoli che qui presentiamo ha comunque il vantaggio di garantire l'uscita in tempi ottimali di pubblicazioni che altrimenti avrebbero tardato troppo: se infatti vent'anni fa aveva ancora un senso pubblicare con due-tre anni di ritardo gli atti di un convegno o un articolo di qualità in una rivista di eccellenza, con i ritmi e le necessità del momento questo non sembra più accettabile. Anche le pubblicazioni medico-biologiche su riviste scientifiche hanno infatti cominciato a bruciare i tempi, specialmente quando relative ad aspetti della pandemia (mostrando che uno scos-

sione alle farraginose procedure di selezione *blind-review* poteva essere dato, anche solo accelerando le periodicità o accreditando più sedi editoriali, che già seguivano procedure rigorose, nell'albo delle riviste di classe più alta).

Mentre il sistema di promozione e disseminazione dei risultati di ricerca cerca di risolvere le sue contraddizioni, e mentre l'organizzazione della didattica e della ricerca sussulta ad annunci improvvisi e a scadenze giugulatorie (spesso incompatibili con i meccanismi delle procedure amministrative), noi continuiamo comunque ad aggiornare la nostra micro-comunità scientifica accontentandoci di distribuire una cinquantina di copie cartacee e anticipando una versione *online* dei lavori (spesso ormai non marginali) che riusciamo a portare a termine.

Ecco allora che in questo numero proponiamo: «*Computer-Assisted Language Learning* e prosodia dell'italiano» (di A. Romano, V. De Iacovo, M. Palena), seguito da «Statistiche di f_0 per 200 parlanti di italiano» (di A. Romano, V. De Iacovo) e «Carmelo Bene: voci dall'Amleto 1974» (di A. Romano).

A questi segue un contributo di V. Colonna sull'attività svolta nell'ambito di una borsa di ricerca trimestrale e una breve sezione di aggiornamento sulla «terza missione».

Chiudiamo, con il ricordo di due ottimi giovani ricercatori che sono stati sottratti negli scorsi mesi all'affetto dei loro cari, all'amicizia e all'importante contributo che avrebbero potuto continuare a dare alle nostre ricerche e a quelle dell'intera comunità scientifica. Lo scorso agosto ci hanno infatti lasciati: Ana Maria Fernández Planas (del laboratorio di fonetica dell'Università di Barcellona), già partner e coordinatrice locale di équipe che

partecipavano al progetto *AMPER*, e Roberto Sottile, valente dialettologo dell'Università di Palermo, più volte ospite dell'Istituto dell'*ALI* e del *LFSAG*, (co-)autore di numerosi studi su aspetti grafo-fonetici dei dialetti siciliani. Li ricordano qui, rispettivamente gli amici e colleghi Paolo Roseano (*UB*) e Vito Matranga (*UniPA*), ai quali esprimiamo tutta la nostra gratitudine. Ad Ana Maria e Roberto è dedicato questo numero.

ANTONIO ROMANO